



DIPENDENZE DAL MONDO

REALTA' VIRTUALE E TRATTAMENTO PER LE DIPENDENZE DA SOSTANZE

Secondo l'agenzia di stampa cinese Xinhua, in un centro di trattamento delle dipendenze da sostanze di Shanghai è stato avviato un interessante programma di cura che si avvale in modo innovativo delle nuove tecnologie, specialmente della realtà virtuale. Sarebbero circa 1.000 i pazienti trattati in questo modo, di cui il 70%, al termine del percorso della durata di 8 mesi, ha percepito una riduzione del desiderio di far uso di droghe. Rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie, sono due le fasi principali del trattamento. **Nella prima fase, ai pazienti vengono mostrati, attraverso appositi caschi virtuali, scenari realistici e quotidiani di consumo di droghe comunemente diffuse.** "Vengono simulati gli stimoli come quelli generati dalla dipendenza e un sistema di tracciamento oculare a infrarossi rileva ciò che l'utente sta guardando e per quanto tempo, orientando la macchina sulle preferenze del paziente. Il sistema registra contemporaneamente alcuni indicatori biologici, come la frequenza cardiaca e la risposta galvanica della pelle. Il fine è di raccogliere dati psicologici per valutare i soggetti sottoposti al programma e aiutarli a superare la propria dipendenza." **Nella seconda fase, "le immagini in realtà virtuale passano a mostrare scene che presentano le conseguenze negative, come le malattie, le famiglie distrutte, il suicidio, per suscitare disagio e quindi avversione ai narcotici".** "A volte il sistema in realtà virtuale mostra scene naturali per aiutare a calmare i tossicodipendenti, regolarne meglio le emozioni e permettere loro di rinunciare gradualmente alle droghe. *"Le soluzioni moderne sono più scientifiche"*, ha detto Xu. Negli ultimi anni, i centri di recupero di Shanghai, insieme agli istituti di ricerca locali, hanno adottato tecnologie avanzate e nuovi metodi per aiutare i pazienti a superare le proprie dipendenze".

DIPENDENZE COMPORTAMENTALI

DIPENDENZE COMPORTAMENTALI: I RISCHI DI UN NUOVO PROCESSO DI PATOLOGIZZAZIONE

Maurizio Fea, in un breve ma denso articolo pubblicato su Mission, affronta in modo critico il tema delle dipendenze comportamentali. Sempre più rilevanti nell'ambito della ricerca e della riflessione scientifica, oltre che nei servizi di cura, le dipendenze comportamentali sfuggono, tuttavia, a una rigorosa e condivisa definizione. Secondo Fea, è necessario interrogare il senso di ciò che definisce come "un processo di patologizzazione di un numero sempre maggiore di comportamenti", che rischia di occultare le dimensioni extramediche alla base delle dipendenze comportali. Scrive Fea: "A differenza dei batteri, che esistevano da ben prima che l'uomo li riconoscesse e li denominasse, le dipendenze comportamentali hanno una storia breve, anzi brevissima se paragonata a quella dei batteri. Esattamente 29 anni fa, Isaac Marks pubblicò un editoriale su B.J.A. usando il termine behavioural addiction per descrivere e raggruppare una serie di comportamenti che mostravano affinità e analogie con le addiction chimiche (...) Non è strano che, mentre le altre malattie mentali sono presenti e descritte in tutte le civiltà antiche pur con diversità di criteri eziologici, di approcci interpretativi e conseguenti terapie, le dipendenze comportamentali non abbiano mai avuto descrizione, menzione, identità di alcun tipo, pur essendo classificate ora tra le malattie mentali? Per leggere la sintesi dell'articolo: www.cesda.net

SOMMARIO

- ✓ DIPENDENZE DAL MONDO:
Realtà virtuale e trattamento per la dipendenza da sostanze
- ✓ GIOVANI:
 - Identità virtuali e reali in adolescenza
 - Adolescenza: tra opportunità e vulnerabilità
- ✓ DIPENDENZE COMPORTAMENTALI
Dipendenze comportamentali: i rischi di un nuovo processo di patologizzazione
- ✓ NEWS FORMAZIONE:
Prevenzione e contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere

APPUNTAMENTI

Firenze, 22 Ottobre 2019
Giornata Plenaria
Prevenzione e contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere
Programma: www.cesda.net

Firenze, 12 Novembre 2019
OLTRE LO SCHERMO nuove relazioni in adolescenza.
Programma: www.cesda.net

Firenze, 4 Dicembre 2019
Il ruolo dei Ser.D e dell'equipe multidisciplinare nei percorsi di trattamento del consumatore di sostanze con Epatite C:
l'empowerment del team.
Programma: www.cesda.net

IDENTITA' REALI E VIRTUALI IN ADOLESCENZA

In un interessante articolo disponibile on line, Matteo Lancini analizza la **relazione tra il processo di sviluppo dell'identità in adolescenza e il mondo virtuale.**

Secondo le evidenze del lavoro clinico e delle ricerche condotte negli ultimi anni sulla fisiologia della crescita **la rete sembra costituire un importante mezzo per potenziare i legami e condividere le esperienze che si fanno nella vita reale.**

Rifugiarsi dietro al monitor restando perennemente collegati, **evitando il contatto con il mondo esterno** o, viceversa, **utilizzare il web per far mostra di sé**, sono due strategie differenti che **gli adolescenti fragili narcisisticamente possono scegliere di adottare per far fronte alla vergogna.**

Alcuni affrontano i loro timori assumendo condotte disinibite e spregiudicate mettendo nella vetrina on line qualunque cosa li riguardi, anche la più intima, nella speranza di ricevere moltissimi "like". Altri, invece sono bloccati dal sentimento di vergogna, perché hanno paura di essere irrimediabilmente brutti e indesiderabili. La vergogna viene indirizzata di solito e più facilmente sul corpo, che in adolescenza gode di una certa disponibilità a divenire l'oggetto su cui riversare gran parte dei propri investimenti e delle proprie insoddisfazioni.

Esprimersi e relazionarsi attraverso la propria identità virtuale offre quindi una soluzione sorprendente, poiché **rende possibile il contatto senza mostrarsi.** Solo i propri pensieri e la mente acquisiscono così il diritto di cittadinanza nel mondo, solo a loro viene dato il benessere di esistere e di fare da portavoce del vero Sé.

Accanto alle forme di consumo fisiologico esistono, tuttavia, delle esagerazioni, che vanno dal **totale inutilizzo della tecnologia**, che può segnalare, come testimoniato dalla ricerca clinica, un profondo disagio, all'**iperutilizzo**, la cosiddetta "dipendenza da internet".

Tuttavia, sempre secondo Lancini, **qualsiasi definizione diagnostica riferita all'adolescenza corre il rischio di essere pericolosamente poco rispondente ad un'organizzazione della personalità che è per sua natura non ancora costituita**, ma fluida e in trasformazione.

Ragionando in termini clinici è **comunque possibile analizzare il fenomeno degli iperutilizzatori, considerando non tanto il tempo che trascorrono on line**, un dato ormai fuorviante in considerazione della diffusione di dispositivi portatili, **ma il loro funzionamento psichico**, ovvero come questi ragazzi affrontano i compiti evolutivi dell'adolescenza.

Gli adolescenti che utilizzano in modo apparentemente disfunzionale la rete e che, comunque, accedono allo spazio della consultazione e psicoterapia come "dipendenti da internet" sono i **"ritirati sociali"** e i **"sovraesposti sociali"**. La seconda categoria definisce quei ragazzi che esprimono e mettono in scena la propria fragilità narcisistica in modo diametralmente opposto rispetto ai ritirati sociali, quindi non attraverso il rifiuto del contatto con gli altri, bensì attraverso degli **"agiti virtuali"**, ovvero dei comportamenti che hanno le stesse caratteristiche degli agiti adolescenziali, ma che vengono esercitati nella realtà virtuale.

Se la rete, in quanto strumento che consente di rifugiarsi in uno scenario "altro", alieno rispetto alla realtà, **diventa la difesa che la mente sceglie di utilizzare, significa innanzitutto che l'adolescente sta cercando di non cedere ad un dolore che per qualità ed intensità potrebbe risultare inaccessibile ed inelaborabile per la propria organizzazione mentale.**

Nel mondo virtuale si costruisce infatti una realtà simulata, fatta di "come-se", si creano ambienti, territori visivi e mentali che sono stimolati e artefatti al di fuori della mente del soggetto, a volte tanto simili alla realtà naturale. A partire da questa dimensione, l'immaginario grandioso, onnipotente, sprezzante e vendicativo che governa la mente degli adolescenti ritirati può essere però ridimensionato e controllato dal virtuale. Anche molti **videogiochi** soddisfano proprio questa esigenza, poiché **consentono di creare un avatar capace di esprimere parti di sé nascoste** a cui magari si fanno compiere imprese mirabolanti e da supereroe. Il **Sé fittizio e grandioso** che trova spazio nei giochi virtuali **si costruisce grazie ad un aurorale processo di simbolizzazione che rende possibile al Sé ideale di esprimersi in mondi di fantasia**, creati su misura rispetto ai propri desideri, ma che restano comunque frutto di un'interrelazione con gli stimoli costruiti nel mondo della rete. La realtà virtuale, quindi, oltre a caratterizzarsi come una difesa, si configura come un mediatore tra l'onnipotenza narcisistica e la realtà concreta.

Internet quindi rappresenta una **"palestra sociale"** dove collaudare non solo la propria identità, ma la capacità di farsi pensare, desiderare, di essere simpatici, di trovare spazio nella mente di qualcuno per costruire una relazione intima, fondata su reciprocità e scambio.

L'articolo originale è disponibile su: www.cesda.net

GIOVANI

ADOLESCENZA: TRA OPPORTUNITA' E VULNERABILITA'

Cristina Cadoni, Marco Diana

Medicina delle Dipendenze, n. 34, Giugno 2019

Le più comuni e preoccupanti caratteristiche del comportamento adolescenziale sono l'impulsività cognitiva e l'intensità e instabilità emotiva.

L'adolescenza è un periodo cruciale dello **sviluppo cerebrale** caratterizzato da un **esteso rimodellamento**, durante il quale hanno luogo importanti cambiamenti strutturali e funzionali nella **plasticità sinaptica** e nelle **connessioni neurali in differenti aree cerebrali**, che comprendono strutture corticali e subcorticali, con estese modificazioni della densità di materia bianca e grigia.

Il comportamento adolescenziale riflette chiaramente questi cambiamenti ed è caratterizzato da una aumentata **reattività emozionale**, **sensibilità all'influenza dei pari**, **impulsività** e **ricerca di novità** e con una **apparente limitata capacità di controllare le proprie emozioni e azioni**.

Questi aspetti comportamentali sono accompagnati da **cambiamenti ormonali e neurobiologici che interessano specifiche aree cerebrali e popolazioni neuronali**.

Questo è anche il periodo in cui si verifica il **picco** dell'emergenza clinica della maggior parte **delle malattie mentali**, il periodo di maggiore **vulnerabilità all'abuso di droghe** ma anche un periodo in cui **l'elevata plasticità cerebrale rende gli interventi più efficaci**.

La conoscenza della tempistica di questi cambiamenti cerebrali e comportamentali potrebbe svelare dei percorsi di trattamenti che possono variare con l'età dell'individuo.

Nell' articolo vengono messi in evidenza i numerosi cambiamenti neurobiologici che si verificano durante l'adolescenza che potrebbero spiegare sia l'incrementata vulnerabilità degli adolescenti allo sviluppo di dipendenza ma anche la loro resilienza, costituendo per loro un'opportunità di maggior adattamento all'ambiente e facilitare così l'acquisizione di abilità da adulto.

Per leggere la sintesi dell'articolo: www.cesda.net

NEWS FORMAZIONE

PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITA' DI GENERE

Firenze 22 ottobre, 31 ottobre, 5 novembre, 7 novembre 2019

IREOS Comunità Queer autogestita, con il sostegno della Città Metropolitana di Firenze e della Consigliera di Parità della Città Metropolitana, organizza delle giornate formative:

TERRITORIO PLURALE Progetto di formazione e sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT del territorio della città metropolitana fiorentina.

Il corso tratta la **prevenzione e il contrasto alla discriminazione per identità di genere e orientamento sessuale**.

Il corso si rivolge ai dipendenti e alle dipendenti degli Enti Pubblici e privati del territorio, in particolare ai soggetti operanti nei settori anagrafe, socio-assistenziale e sanitario, polizia locale, scuola, sport e cultura. E' organizzato per moduli tematici, in modo che sia possibile scegliere di frequentare quello/i dell'area di interesse oltre alla plenaria.

L'adesione è gratuita. Iscrizioni: territorioplurale@gmail.com

Tutor: 333 6798698 Programma disponibile su: www.cesda.net

La Biblioteca
Orari di apertura:
Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,
Mercoledì ore 14.00 - 16.00
Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.
Tel. 055/6933315
Per informazioni:
biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



Il Cesda è ubicato presso l'Azienda Sanitaria 10 Via di San Salvi 12
50135 Firenze - palazzina 27
Tel. 055/6933315
e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it

Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni,
Mariella Orsi

